

VICENZA Drammatico epilogo della sparizione di un'anziana di Arzignano: aveva scelto di morire

# La cercano, ma si era fatta uccidere

*Introvabile da giorni, era andata in una clinica svizzera per sottoporsi all'eutanasia. Ai familiari sono arrivate le ceneri*

Giorgio Zordan

ARZIGNANO (VI)

Quando Oriella Cazzanello, una signora colta e abbiente di 85 anni di Arzignano, è sparita dalla circolazione, il 26 gennaio scorso, nessuno si è allarmato più di tanto, almeno all'inizio. Era già accaduto infatti che l'anziana donna si concedesse qualche viaggio, una vacanza alle terme, una visita a un amico. Il prolungarsi della sua assenza, però, e il fatto che non avesse avvertito nessuno, hanno finito per preoccupare i familiari, con i quali tra l'altro intratteneva buoni rapporti. Il fratello e due nipoti, il mercoledì successivo, erano entrati nel suo lussuoso alloggio in una palazzina di via Mazzini, trovando tutto intatto; hanno quindi contattato alcuni amici della signora, senza riuscire a ottenere informazioni utili: nessuno sapeva nulla di lei. Vano anche rivolgersi ai carabinieri della locale stazione, che hanno cominciato a setacciare inutilmente ospedali e cliniche alla sua ricerca. Intanto il tempo passava, e di Oriella Cazzanello nessuna notizia. Nei giorni scorsi a qualcuno è venuto in mente di contattare un amico sessantenne con cui la donna si vedeva con assiduità, e una prima traccia era emersa: Oriella era andata in Svizzera, per l'eutanasia.

I congiunti, sconvolti, si sono immediatamente attivati con telefonate, nel tentativo di rintracciarla e convincerla a tornare sui suoi passi, ma ormai era troppo tardi: la donna era già morta, con una iniezione letale, il 30 gennaio scorso, in una clinica di Basilea, a cui aveva versato la cifra di 10mila



**BASILEA**  
Oriella Cazzanello si era fatta ricoverare in una struttura sanitaria della terza città svizzera all'insaputa dei parenti. Dopo l'eutanasia, la clinica ha scritto ai familiari spiegando le volontà della signora



**LA CLINICA** In Svizzera l'eutanasia viene assicurata anche a cittadini stranieri. Oriella Cazzanello per questo ha versato 10mila euro

euro. La conferma martedì scorso, quando nello studio del notaio della donna, Vito Guglielmi di Arzignano, è arrivato un pacco contenente un'urna funeraria, con le ceneri di Oriella Cazzanello, accompagnate da una lettera della clinica svizzera che illustrava la procedura seguita: si spiegava in particolare che prima di compiere il gesto, la signora era stata visitata da uno specialista che l'aveva dichiarata nel pieno delle sue facoltà mentali. Ai parenti non è rimasto che prendere atto, e invitare un prete a benedire l'urna prima di procedere alla sepoltura. Restano gli interrogativi in merito alla decisione della donna, che si possono

ricondere sostanzialmente alla depressione e al peso della vecchiaia, che aveva fatto sfiorire inevitabilmente la bellezza di cui la signora Oriella andava fiera.

Sulla progressiva legalizzazione dell'eutanasia in Europa si alza intanto la voce della Chiesa. Sulla sua estensione ai minori approvata di recente dal Parlamento del Belgio l'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, ha dichiarato che si tratta di «una legge che ci spinge verso il nulla. Si spalancano porte inimmaginabili e se ne chiude una certa: quella sul futuro». E lo stesso Papa Francesco in un messaggio inviato alla Pontificia Accademia della Vita, nel 20° anniversario della sua fondazione, ha sottolineato che «la mancanza di salute e la disabilità non sono mai una buona ragione per escludere o peggio per eliminare una persona».

## IL MONITO DEL PAPA

«Nulla, neppure il dolore, giustifica l'eliminazione di una persona»

© riproduzione riservata